



**Assessore all'Agricoltura, Foreste, Turismo,
Promozione, Caccia e Pesca**

Via Romagnosi, 9 – 38122 Trento

P +39 0461 495929

F +39 0461 499264

@ ass.aft@provincia.tn.it

@ ass.aft@pec.provincia.tn.it

Trento, 14 marzo 2017

Prot. n. PAT/A037/2017-145790-2.5

Oggetto: risposta interrogazione n. 3971

Preg.mo Signor

cons. Filippo Degasperi

Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Via delle Orne, 32

38122 - TRENTO -

e, p.c.

Preg.mo Signor

Bruno Dorigatti

Presidente del Consiglio provinciale

Via Mancini, 27

38122 - TRENTO -

Preg.mo Signor

Dott. Ugo Rossi

Presidente della Giunta provinciale

S E D E

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto si specifica quanto segue.

In sede di istruttoria della domanda sono state acquisite le autorizzazioni prescritte dalla deliberazione dei criteri compresa l'approvazione del comune di Storo.

In sede di approvazione del progetto da parte dell'assemblea del CMF di Darzo e Lodrone è stato evidenziato che l'opera portava beneficio anche al territorio del CMF di Storo. A fronte di tale riscontro il Comune si è impegnato a coprire la parte di spesa non coperta da contributo.

E' stato successivamente costituito il consorzio di secondo grado fra il CMF di Storo e il CMF di Darzo e Lodrone che a buon titolo potrebbe gestire l'opera nell'interesse del comprensorio comprendente i due consorzi.

I territori di Darzo, Lodrone e Storo rappresentano da sempre un'importante realtà produttiva agricola della zona nella quale, nel corso degli anni, si è assistito ad un forte impulso e specializzazione delle coltivazioni che hanno consentito agli operatori agricoli un rafforzamento ed un miglioramento delle loro condizioni di vita e di reddito.

Un ruolo certamente trainante è stato dato dalla intensificazione delle superfici coltivate a mais con delle vecchie varietà a consistenza vitrea che hanno consentito il diffondersi della "farina di Storo" che, grazie alle sue caratteristiche e ad una sapiente valorizzazione e commercializzazione, si è affermata come prodotto tipico di elevata qualità particolarmente apprezzato e richiesto dal mercato e dai consumatori.

Accanto al mais da farina si sono affermate anche altre produzioni agricole ed in particolare quelle dei piccoli frutti tra cui domina la coltivazione della fragola.

Ad arricchire il paniere di questi prodotti un ulteriore impulso viene dato alla locale economia agricola dalla sempre maggiore diffusione della patata da mensa anch'essa ricercata e acquistata da turisti e commercianti.

In tal modo si sta creando un importante valore aggiunto per i produttori agricoli e quindi un generale sviluppo economico di questo comprensorio che si colloca a confine con il vicino territorio bresciano.

La zona è stata soggetta a interventi di miglioramento della viabilità rurale ed agricola grazie anche al sostegno finanziario della nostra provincia nonché ad opere di bonifica per il recupero di terreni un tempo investiti a prati o seminativi ed ora in stato di abbandono con la presenza di vegetazione forestale.

Si sta altresì promuovendo la realizzazione di impianti di irrigazione, specialmente nelle zone collinari, per introdurre e migliorare, anche con nuove varietà, la coltivazione della vite o altre coltivazioni arboree.

A seguito del forte impulso profuso dal comparto agricolo di queste aree agricole, è emersa la necessità di un miglioramento, in termini di sicurezza, della viabilità agricola con l'obiettivo principale di togliere, soprattutto nei periodi in cui il lavoro nelle campagne è più intenso e nel periodo di raccolta del granturco da farina, i mezzi agricoli dalle strade statali che negli ultimi anni si sono andate appesantendo in maniera rilevante sia di traffico leggero (in particolare quello turistico) che di quello commerciale verso le aziende del bresciano, del medio Chiese e della Busa di Tione.

Occorre evidenziare che per raccogliere meccanicamente il mais viene impiegata una mietitrebbia per granturco munita di una barra larga cinque metri. Questa macchina per ridurre i costi opera durante tutto il giorno spostandosi da campo a campo fino a tramonto inoltrato. E' quindi maturata la necessità di garantire alla piana di Darzo-Lodrone e Storo una viabilità agricola che rimanga entro i confini delle sole zone coltivate per i motivi di sicurezza generale che sono stati sopra evidenziati.

In tal senso si colloca la realizzazione del ponte agricolo e delle strade agricole di collegamento volte a rendere funzionale l'opera principale e conseguendo fra l'altro la riduzione dei percorsi a cui gli operatori agricoli debbono sottostare per raggiungere i loro fondi e la sede della Cooperativa di raccolta e trasformazione.

Distinti saluti.

- dott. Michele Dallapiccola -